

La protesta Avvocati e polizia penitenziaria invitano i passanti a entrare in una prigione di cartongesso

Cittadini detenuti per un minuto

Cella in piazza dei Martiri contro il sovraffollamento delle carceri

NAPOLI — Le Camere penali italiane hanno riprodotto una cella, in piazza dei Martiri, facendovi accedere circa trecento visitatori, per la maggior parte studenti, per un minuto a testa, ai quali è stato spiegato l'iter burocratico della carcerazione dalla immatricolazione alla liberazione per fine pena, domiciliari o altro. Il tutto per sensibilizzare l'opinione pubblica su quelle che oggi sono le condizioni delle carceri italiane e napoletane in particolare, oggetto, quest'ultime, dell'attenzione della stampa nazionale e mentre al Politeama si parlava di «Emergenza Carcere» a convegno col vicario del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria Emilio Di Somma, col presidente del Consiglio delle Camere penali Michele Cerabona, l'onorevole Rita Bernardini dei Radicali, associazioni di volontariato, operatori e sindacati di polizia penitenziaria. Le cifre del disagio e la contezza delle tensioni generate dal sovraffollamento degli istituti di pena sono state rese dal segretario generale della Uil Penitenziari Eugenio Sarno: «Alle 24 di ieri negli istituti italiani c'erano 65.711 detenuti — ha spiegato — dei quali 15.229 in attesa di primo giudizio e 32.731 condannati con sentenza definitiva; 2789 donne e 62.922 uomini; 41.322 italiani e 24.389 stranieri. Complessivamente 65.711 per una ricettività di poco meno di 43.450 unità». «Abbiamo contribuito convintamente all'iniziativa delle Camere penali — spiega ancora Sarno — perché urge una

Angosciante



La cella ricostruita ieri in piazza dei Martiri e nella quale sono stati invitati ad entrare per un minuto i passanti. La parola più frequente all'uscita è stata: angosciante



coscienza sociale sul problema carcerario che è anche d'ordine pubblico: soltanto negli ultimi giorni ci sono state diverse manifestazioni di protesta in vari istituti: a Milano San Vittore, a Reggio Emilia, a Genova, a Roma Regina Coeli e ieri a Napoli-Poggioreale con battitura di stoviglie sulle grate e gettiti di cibo nei corridoi». Ed ecco i dettagli di Poggioreale: «Qualche giorno fa contavamo 2800 detenuti a fronte di una capienza che non supera i 1.450. Allora cogliamo quest'occasione per rilevare criticamente la distanza ostentata dalla politica rispetto al problema, sottolineando come il parlamento, che ha dedicato ben sette giorni all'amputazione della coda dei cani, non abbia speso sette secondi per il dramma che si vive nei penitenziari e ricordando per tutti

che ci sono oltre 5 mila unità di polizia penitenziaria in meno rispetto agli organici fissati per decreto. Ecco perché non aprono i nuovi penitenziari di Rieti o Reg-

gio Calabria, quest'ultimo privo anche di strade di collegamento, mai realizzate». L'onorevole Bernardini già da 10 giorni in sciopero della fame con altri 75 parla-

mentari ha chiesto la calendarizzazione della discussione sull'emergenza carceri alla Camera.

Luca Marconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA